

Yanez in viaggio@

1. CHI SIAMO	1
2. IL PROGETTO YANEZ IN VIAGGIO@	1
3. OBIETTIVI	2
4. STRUTTURA DEL PROGETTO	2
5. METE DI VIAGGIO, DESTINATARI E STRUTTURA	3
6. PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO	7
7. LA VALUTAZIONE	9
8. CONTATTI	10

IL PROGETTO YANEZ PROPONE A DOCENTI E STUDENTI LA COSTRUZIONE DI UN VIAGGIO DI ISTRUZIONE COINVOLGENTE E FORMATIVO, CHE SIA PRIMA DI TUTTO UN'ESPERIENZA EDUCATIVA E CULTURALE.

1. Chi siamo

L'associazione **Deina** (dal greco *deinós*, cioè la stupefacente capacità degli uomini di essere terribili e allo stesso tempo meravigliosi, di costruire e di distruggere), nata nel 2013, realizza sull'intero territorio nazionale percorsi di approfondimento storico volti a formare i giovani a un uso consapevole della storia e delle memorie.

I viaggi della memoria di Deina guardano all'Italia, all'Europa e al mondo contribuendo alla **costruzione di uno spazio pubblico dove il passato sia uno strumento utile per interpretare il presente**, per scolpire lo spirito critico, per immaginare il futuro.

Saper andare, scoprire, pensare, reagire. Questo è il nostro modo di fare memoria - con chi vorrà esserci compagno di viaggio.

Dalla sua nascita ad oggi, Deina ha formato e accompagnato in viaggio nei luoghi della storia e delle memorie del Novecento oltre **13.000 studenti** provenienti da: Abruzzo, Calabria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Toscana, Trentino-Alto Adige-Südtirol, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Valle d'Aosta e Land Tirol. Deina si avvale della collaborazione di un gruppo di professionisti composto di storici, filosofi, sociologi, esperti di comunicazione e di progettazione, economisti e ingegneri, in grado di offrire uno sguardo trasversale e un'esperienza multidisciplinare nell'ideazione e nella realizzazione di percorsi formativi e di prodotti culturali a carattere storico-sociale.

2. Il progetto Yanez in viaggio@

Grazie al continuo confronto con il mondo della scuola, Deina **ha sviluppato negli anni un'ampia offerta formativa con l'obiettivo di supportare con competenza il corpo insegnante** nella scelta di un'efficace offerta didattica riguardante la **memoria del Novecento**. La qualità dell'intervento formativo nasce proprio dall'approccio integrato e multidisciplinare delle diverse professionalità **che l'associazione è in grado di**

esprimere.

Deina mette a disposizione l'esperienza di mediatori tra professori e studenti, per provare a immaginare insieme un viaggio di crescita e di conoscenza che sia anche un'esperienza di **educazione alla cittadinanza, alla responsabilità, al protagonismo e al pensiero critico.**

3. Obiettivi

Obiettivi generali

Il progetto intende formare i giovani a un atteggiamento proattivo attraverso una metodologia di apprendimento coinvolgente, e aiutarli e stimolarli nell'acquisizione e nella implementazione di uno spirito critico e di iniziativa. Obiettivo generale del progetto è quindi quello di promuovere un'azione collettiva di cittadinanza attiva e un'esperienza educativa e di apprendimento.

Il **viaggio** ha come obiettivo prioritario di coinvolgere i giovani in prima persona, rendendoli protagonisti attivi nella fase di apprendimento: si può definire questa come una sorta di **"pedagogia dell'esperienza"**, attraverso la quale stimolare una capacità di riflessione critica.

Obiettivi didattico/formativi specifici

- Apprendimento della storia e delle memorie dell'Europa del Novecento e degli stermini di massa attraverso **una didattica "non formale"**;
- Apprendimento di contenuti interdisciplinari di carattere storico, culturale e sociopolitico attraverso la formazione e l'esperienza del **viaggio**;

4. Struttura del progetto

1. Formazione in classe e in viaggio

Prima del viaggio il gruppo classe frequenta **6 ore di formazione** con i tutor dell'associazione per approfondire i temi storico-culturali che verranno affrontati durante il viaggio di istruzione. Il percorso di formazione del progetto *Yanez* si articola in differenti momenti educativi che, utilizzando una **pluralità di linguaggi, strumenti e metodologie**, permettono ai partecipanti di apprendere la complessità delle tematiche affrontate e di mettersi in gioco in prima persona.

Il progetto didattico rivolto ai partecipanti è diversificato, sia per quanto riguarda gli approcci disciplinari utilizzati, sia per quanto riguarda gli strumenti didattici.

Durante tutte le fasi del progetto verranno quindi proposti:

- momenti di **approfondimento frontale** che permetteranno di accrescere in viaggio la conoscenza degli eventi e i diversi approcci possibili al tema della Shoah e delle deportazioni. I ragazzi avranno la possibilità di confrontarsi con storici, antropologi, scienziati sociali e diversi operatori professionali;
- **attività educative di natura laboratoriale** realizzate secondo le tecniche e con l'ausilio di strumenti propri dell'educazione non formale: *workshop, role play, focus-group*, simulazioni e discussioni guidate, attraverso cui i giovani partecipanti sperimenteranno il potere formativo del *learning by doing*.

2. Viaggio

Questa fase rappresenta il cuore del progetto. Il percorso proposto porta i ragazzi a toccare con mano i "luoghi del male", a immedesimarsi nelle storie. Attraverso la condivisione delle conoscenze e la strutturazione di un dialogo sulle emozioni scaturite dall'esperienza, i partecipanti sono inoltre accompagnati in una riflessione sull'importanza del ruolo degli individui nella storia, sul concetto di responsabilità e sulle proprie potenzialità al fine di comprendere l'importanza della partecipazione attiva nella costruzione del proprio presente.

Il progetto Yanez in viaggio@ prevede la presenza di **un tutor dell'Associazione Deina ogni 25 studenti**.

Tale figura rappresenta il punto di riferimento dello studente all'interno dell'ente e svolge le seguenti funzioni:

- cura la formazione precedente il viaggio, conducendo le ore laboratoriali in classe;
- organizza, in concertazione con i docenti, il viaggio nei suoi aspetti culturali e si preoccupa di coniugare le esigenze formative all'espletamento del lavoro programmato;
- pianifica e organizza le attività in base al progetto formativo.

Gli aspetti organizzativi del viaggio sono affidati a Tour Operator di chiara fama, Deina si occupa invece di tutti gli aspetti culturali e formativi.

5. Mete di viaggio, destinatari e struttura

➤ Le mete dei viaggi proposti sono le seguenti:

- Praga
- Berlino
- Vienna
- Cracovia
- Monaco
- Budapest
- Balcani
- Barcellona
- Francia (Tra la 1° e la 2° g.m.)

Praga – Tra le città più affascinanti dell'Europa centro-orientale, Praga è un centro culturale e turistico di fama mondiale. Il fulcro del percorso lo troviamo a sessanta chilometri a nord della capitale ceca, a **Terezín**, una città-fortezza suddivisa in due spazi distinti ma collegati tra loro, denominati "Fortezza Piccola" e "Fortezza Grande". Nel 1939, in seguito all'occupazione tedesca, la Fortezza Piccola divenne una prigione della Gestapo, organizzata e gestita come un campo di concentramento; la Fortezza Grande, invece, venne scelta come luogo in cui realizzare un ghetto destinato agli ebrei del Terzo Reich.

All'interno di questo luogo è possibile intessere una **riflessione sulla resistenza attraverso la cultura messa in atto dai detenuti e confrontarsi con la storia e le storie di coloro che si ritrovarono a collaborare, a opporsi o a subire l'occupazione e di coloro che vennero annientati dal sistema concentrazionario nazista**. Seguendo il filo rosso della resistenza, ci ritroviamo nella Praga del secondo dopoguerra. In città

ripercorriamo le tappe cruciali che portarono all'instaurazione di un regime comunista particolarmente rigido e alla **Primavera di Praga**, con i tentativi di riforma di Alexander Dubček e del suo progetto definito come "socialismo dal volto umano".

In questo percorso si pongono le basi per riflettere sul ruolo della **responsabilità individuale** nel passato e nel presente e sulla costruzione di un'**Europa fondata sulla pluralità e sull'inclusione**.

Berlino – Con i suoi palazzi e i suoi monumenti, Berlino racchiude e racconta il Novecento europeo ed è capace di offrire moltissimi spunti storici, artistici e culturali.

Questa città ha visto la violenza di Stato diventare sistema, prima con il **nazismo**, poi con il **Muro**.

Entrando e uscendo da queste due grandi storie, i ragazzi sono accompagnati alla scoperta delle peculiarità e delle differenze tra due totalitarismi che hanno segnato in maniera indelebile il Novecento. **A Berlino guardiamo ai meccanismi della costruzione del consenso ai regimi totalitari, ai processi che portarono al sistema concentrazionario nazista, alle conseguenze della guerra fredda e alla costruzione del muro**. Per le strade della città è possibile studiare il rapporto simbolico che corre tra memoria storica, architettura e politica.

Il percorso può prevedere le visite dei lager di **Sachsenhausen** e **Ravensbrück**, o della **Casa di Wannsee**, luoghi dai quali è possibile ricostruire i processi che portarono allo sterminio e riflettere sulle conseguenze estreme della costruzione del nemico.

Vienna – A Vienna si viaggia alla scoperta delle radici del Novecento e della storia del Terzo Reich. Il cuore del percorso è la visita ai campi di concentramento di **Mauthausen** e **Gusen**, costruiti nelle vicinanze di paesi e città, quindi sotto gli occhi di donne e uomini comuni: qualcuno di essi decise di approfittarne, qualcuno di ignorarli e restare in silenzio, altri provarono a fare qualcosa.

Questi luoghi di memoria ci interrogano sul **ruolo degli individui nel fare la storia, sulle responsabilità e sulla costruzione e la gestione della memoria pubblica dopo la fine della guerra, pensando il lager come un luogo di connessione tra tante storie nazionali e la storia europea**.

La città di Vienna offre una lente con cui osservare l'affermazione dell'idea di una comunità di popolo escludente, che non ammetteva diversità e opposizioni e che imponeva l'esclusione delle categorie invise al nazismo, da quelle costruite su base razziale a quelle sociopolitiche.

Vienna è anche sinonimo di arte, che quando è espressione di libertà è una minaccia per ogni dittatura. La riflessione sull'arte e la repressione culturale operata dal nazionalsocialismo ci accompagna durante la visita della città e dei musei – tra cui il **Museo del Belvedere** – dove si entra in contatto con le storie di artisti perseguitati in ragione delle loro posizioni politiche o delle loro origini ebraiche.

Cracovia – Cracovia è una città ricca di monumenti, musei ed edifici storici, ma anche un vivissimo centro universitario multietnico. La città sorge vicino a uno dei simboli più atroci del Novecento, gli ex lager di Auschwitz-Birkenau.

Nell'affrontare un viaggio come questo è fondamentale comprendere come la storia dello sterminio sia stata prima di tutto una storia di emarginazione e discriminazione iniziata molto tempo prima del momento della deportazione. Per questo motivo, la visita al quartiere ebraico **Kazimierz**, all'**ex ghetto nazista** della città e al **Museo Fabbrica di Oskar Schindler** sono tasselli fondamentali del viaggio.

Da qui vogliamo guardare alla storia dell'Europa della Seconda guerra mondiale attraverso lenti diverse: **dai carnefici agli uomini comuni, dalle storie di solidarietà e di resistenza come quella di Oskar Schindler e di**

Tadeusz Pankiewicz, alle moltissime storie di indifferenza che hanno permesso alla grande storia di compiersi. Da questa prospettiva si lavorerà sull'importanza delle responsabilità individuali nella storia e nel presente.

Monaco – La città dove si trova l'ex lager di **Dachau**, il primo a sorgere nel 1933, è anche il luogo in cui nasce il Terzo Reich. Monaco ci permette di capire in che modo, e intorno a quali contenuti, i nazisti abbiano cominciato a costruire e a ottenere consenso.

Conoscere gli albori del nazismo e analizzarne le prime retoriche significa ragionare sulla costruzione delle idee totalitarie e l'individuazione delle strategie per la loro diffusione.

La tappa fondamentale di questo percorso è la visita di Dachau, il primo lager aperto dai nazisti come monito per ogni potenziale opposizione politica. Attraverso le testimonianze dei sopravvissuti ricostruiamo l'esperienza dell'internamento nel campo, che prima travolse la vita degli oppositori politici e con il tempo di tutti coloro che furono perseguitati dal nazismo. A Monaco ragioniamo delle responsabilità dei singoli e della società nel fare la storia.

Budapest – L'ultimo secolo di storia di Budapest permette di mettere a confronto alcuni temi forti della nostra storia e del nostro presente. Qui la **Shoah** ha assunto una dimensione eccezionale rispetto al resto d'Europa. Eccezionale per i numeri: si parla di 430.000 persone deportate in pochi mesi; ed eccezionale per la brutalità: metà della popolazione ebraica ungherese scomparve in quegli anni.

Budapest rimane un crocevia di storia anche con l'inizio della **guerra fredda** e l'egemonia sovietica. Tutti questi momenti sono legati tra loro dal fatto di scaturire da una visione dell'Altro come qualcosa di estraneo, alieno, pericolo.

Sulla capitale ungherese la storia è passata con la mano pesante: invasioni, distruzioni, regni perduti e riconquistati. Una grande capitale in un paese che oggi si sente stretto in confini troppo ridotti, secondo la narrativa pubblica, e che oggi sperimenta la chiusura delle frontiere.

Qui riecheggiano delle parole chiave del conflitto mondiale e delle sue origini: identità, muri e confini. Sono queste parole che ci permettono di capire come Budapest e la sua storia non sono qualcosa da cui sentirsi estranei, ma piuttosto un esempio da sfruttare per guardare ai parallelismi tra la storia e il nostro presente.

Balcani – Yanez nei Balcani propone un percorso attraverso il '900 che prevede tre tappe: la prima è **Trieste**, dove si affrontano le due guerre mondiali; la seconda è **Sarajevo**, luogo dell'assedio più lungo della storia contemporanea europea; la terza è **Srebrenica**, dove sono state uccise in pochi giorni oltre 8000 persone. **Le guerre balcaniche ci portano a riflettere in maniera profonda sui processi e gli strumenti di costruzione dell'odio, che si pensava sconfitto dopo la Seconda guerra mondiale.** Questo significa prendere atto del fatto che non ne siamo immuni e guardare alla complessità del passato può darci strumenti per comprendere e vivere il presente e provare a ragionare sul futuro, della Bosnia Erzegovina come dell'Europa.

A Trieste è prevista la visita della **Risiera di San Sabba**, con un approfondimento sulle persecuzioni razziali e il fascismo di confine.

A Sarajevo si incontra una città multiculturale e si ripercorrono gli anni dell'assedio visitando la città e incontrando dei testimoni.

Srebrenica, ultima tappa del viaggio, ci spiega la sua storia e racconta il suo presente, difficile e complesso ma che restituisce una straordinaria forza e voglia di ripartire.

Barcellona - Spesso la guerra civile spagnola viene vista, non solo cronologicamente, come il preludio del conflitto mondiale, una sorta di “prova generale” combattuta da quelli che sarebbero poi stati i protagonisti del conflitto successivo: le democrazie occidentali e URSS da una parte, i totalitarismi italiano e tedesco dall'altra. In realtà quello di Spagna fu questo e molto altro: uno scontro che vede coinvolti eserciti professionali contro cittadini armati, un conflitto internazionale che coinvolge eserciti e volontari di ogni nazionalità, comprese decine di migliaia di italiani che, su fronti opposti, imparano nella penisola iberica a combattere una guerra ideologica che verrà replicata, con altre peculiarità ma molte analogie, sul suolo italiano tra il 1943 e il 1945. Quella di Spagna è una **guerra “civile”**, non solo perché vede i civili protagonisti degli scontri, ma soprattutto perché ne sono le prime vittime. Gli spagnoli hanno conosciuto, per primi in Europa, la violenza della guerra totale. Là dove il tessuto di resistenza è più forte si concentrano gli attacchi più brutali: per questo è la Catalogna, con Barcellona, il centro della strategia della paura: il fascismo italiano in particolare - principale responsabile dei bombardamenti su Barcellona – fa di Barcellona un bersaglio e un terreno di prova per il tentativo di instaurare un nuovo ordine mondiale, che vedrà il suo apice negli anni tra il 1939 e il 1943. **Un viaggio a Barcellona ci permette di riprendere un episodio della storia italiana cancellato dal discorso pubblico e riflettere attorno alle responsabilità storiche italiane in questo conflitto e in quelli successivi.** La prima concretizzazione del principio totalitario nasce tra le rovine di Barcellona. Non si può trascurare, infine, che proprio a Barcellona, e nella Catalogna dei ritorni nazionalisti di oggi, è ancora una volta la **lotta tra identità** che mette alla prova il modello di quell'Europa ricostruita dopo la seconda guerra mondiale.

Francia - Viaggiare in Francia significa affrontare un **laboratorio sul Novecento**. A partire dalla visita del **Parlamento europeo di Strasburgo** fino al memoriale di **Verdun**, passando per i luoghi dello **sbarco in Normandia**. È un percorso a ritroso, quello in Francia, che si interroga sulle **origini dell'Unione Europea e riflette sui motivi profondi che spinsero uomini e donne a pensare un'Europa plurale e senza guerre**. A Verdun si affronta la brutalità del primo conflitto mondiale e i segni indelebili lasciati nel paesaggio dalla guerra. Con le spiagge della Normandia torniamo a parlare della Seconda guerra mondiale, con l'arrivo degli Alleati in Europa e la progressiva sconfitta del nazismo. Un viaggio che ci permette di riflettere sull'importanza del dialogo e della convivenza pacifica.

6. Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO): un modello di impresa formativa simulata

Dal 2016 Deina propone alle scuole secondarie di secondo grado un percorso che **coniuga il progetto Yanez in viaggio@, e dunque il viaggio di istruzione, con la simulazione di un modello di impresa formativa nell'ambito dei PCTO (Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento).**

Questa sinergia nasce dalla necessità di promuovere, nell'ambito dei PCTO, un processo formativo innovativo che si realizza non più soltanto nella classe, ma anche in contesti reali e complessi, per sperimentare metodologie di apprendimento più attive e coinvolgenti, in grado di attirare i giovani verso livelli più elevati di istruzione e di rinforzare i legami delle scuole con il mondo del lavoro, della ricerca e con la società nel suo complesso. Il modello dell'**Impresa formativa simulata** permette di costruire percorsi in grado di riprodurre i processi organizzativi e di apprendimento tipici del mondo del lavoro attraverso una didattica che sperimenta una progettazione integrata.

Attraverso lo strumento del viaggio gli studenti sviluppano nuove conoscenze nell'ambito della costruzione di progetti culturali e di valore storico-sociale; l'esperienza concreta li accompagna alla scoperta e alla sperimentazione collettiva delle proprie vocazioni professionali.

Nella costruzione del modello dell'Impresa formativa simulata sono utilizzati diversi strumenti pedagogici improntati al *problem solving*, al *learning by doing*, al *cooperative learning* e al *roleplaying*. Queste tecniche, che costituiscono un valido strumento per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro, permettono di riprodurre un ambiente simulato che consenta all'allievo di rafforzare le conoscenze apprese nel corso degli studi scolastici e di acquisire nuove competenze sperimentandosi su un approccio pratico e operativo.

Il lavoro è strutturato secondo una **suddivisione in gruppi**, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di alcune competenze lavorative trasversali, (*soft-skills*), molto richieste dalle imprese, che afferiscono l'area socio-culturale, l'area organizzativa e l'area operativa, facendo acquisire all'allievo le capacità di confrontarsi con il gruppo (*team working*), di acquisire capacità di *leadership*, di assumere **responsabilità**, di rispettare i **tempi di consegna**, di **iniziativa**, di **delegare** studiando meccanismi di controllo, di razionalizzare il lavoro, in modo da formarne una "personalità lavorativa", pronta per l'inserimento in ambiente lavorativo.

- La proposta nell'ambito dei PCTO si rivolge alle **classi terze, quarte e quinte** e non prevede un numero limite di partecipanti.

Il progetto Yanez che comprende i Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, oltre alla formazione e al viaggio, prevede delle proposte aggiuntive:

- **Progettazione di un prodotto culturale:** verrà realizzato un vero e proprio workshop di progettazione (*dall'idea al progetto*) in cui sono definiti i gruppi di lavoro, fissati gli obiettivi da raggiungere e definiti i responsabili delle singole attività. Il piano di lavoro serve agli studenti per organizzare la raccolta del materiale in viaggio e strutturare il lavoro nelle fasi successive.
- **Realizzazione di un prodotto culturale:** al ritorno dal viaggio gli studenti, supportati dai tutor esterni e stimolati attraverso momenti intermedi di verifica, rielaborano il materiale raccolto per la

definizione di un prodotto culturale in grado di raccontare l'esperienza e trasmettere in maniera innovativa e partecipativa i temi affrontati, l'attualizzazione dei processi culturali e sociali analizzati e vissuti dagli studenti.

- **Presentazione pubblica e costruzione di un evento culturale:** L'ultima fase del progetto permette agli studenti di imparare e sperimentare le fasi di progettazione e gestione di un evento culturale a partire dalle relazioni con le istituzioni scolastiche fino alla cura di ogni dettaglio: pianificazione dell'evento, timing, comunicazione, gestione degli strumenti tecnici, coinvolgimento dell'uditorio, ecc. L'evento pubblico rappresenta anche l'occasione per raccontare all'Istituto Scolastico l'esperienza del viaggio e le competenze acquisite durante il percorso.

Obiettivi didattico/formativi specifici

- Apprendimento della storia e delle memorie del Novecento europeo e degli stermini di massa attraverso **una didattica "non formale"**;
- Apprendimento di contenuti interdisciplinari di carattere storico, culturale e sociopolitico attraverso la **ricerca** in campo e l'esperienza del **viaggio**;
- Sviluppo di **competenze digitali e di comunicazione** specifiche per la progettazione e realizzazione di prodotti e materiali informativi e formativi di carattere culturale e storico-sociale;
- Sviluppo di competenze progettuali e di problem solving nell'ambito della simulazione di un **ambiente imprenditoriale** a carattere culturale;
- Sviluppo di **competenze creative** e di networking tra studenti in un contesto reale;
- Sviluppo di **competenze interdisciplinari** per il racconto della storia (history telling) e la sua attualizzazione.

➤ Di seguito si riporta una descrizione degli elaborati e materiali che verranno realizzati nell'ambito del progetto:

1. Elaborati Video

- *Video Marketing*: gli studenti sono chiamati a costruire un video promozionale del progetto cui hanno aderito, capace di comunicare i punti di forza dell'esperienza.
- *Video Documentario*: il video racconta la meta visitata, approfondendone gli aspetti storici, culturali, artistici mantenendo allo stesso tempo una forma "divulgativa".
- *Video Inchiesta*: la video inchiesta è costruita intorno a un tema di attualità, che i ragazzi devono approfondire con un approccio comparativo in virtù della possibilità di intervistare persone provenienti, oltre che dall'Italia, dal Paese meta del viaggio.

2. Guida turistica

Gli studenti progettano uno specifico *format* e raccolgono tutte le informazioni necessarie alla costruzione di una guida turistica per studenti del luogo meta della gita.

3. Analisi statistica e interpretazione dei dati

A partire da un tema di attualità, gli studenti costruiscono un questionario in almeno due lingue da sottoporre sia in Italia sia nel paese meta della gita. Il lavoro di riflessione e approfondimento del tema, di identificazione delle domande e di elaborazione, interpretazione e presentazione dei dati viene strutturato con l'obiettivo di raccontare le percezioni degli individui in ottica comparata.

4. Mostra fotografica con coordinamento evento – conferenza di presentazione dell'intero percorso di PCTO

Coloro che si occupano della mostra fotografica del progetto, pianificano anche l'evento di presentazione del lavoro svolto da tutti i gruppi di lavoro. Gli studenti devono preoccuparsi di coordinare le tempistiche di tutti i gruppi e di concertare con loro una modalità di presentazione dei lavori, preoccupandosi oltre che delle questioni tecnico-logistiche anche della definizione dei tempi, del budget, degli inviti, delle eventuali locandine.

7. La valutazione

La valutazione dell'esperienza deve tenere conto del processo formativo di tipo multifattoriale che questa mette in campo. In questo senso essa deve saper riconoscere il valore degli apprendimenti acquisiti in modo anche informale e non formale, consentendone il riconoscimento in termini di competenze e di potenziale successo formativo dello studente. Poiché l'esperienza nei contesti operativi, indipendentemente dai contenuti dell'apprendimento, sviluppa competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona, la valutazione finale tiene conto anche degli atteggiamenti e dei comportamenti dello studente durante tutta l'esperienza.

Il tutor esterno ha la responsabilità di proporre una griglia di valutazione qualitativa per ciascuno studente da verificare e applicare insieme al docente referente della classe: soltanto attraverso due sguardi distinti (uno che conosce gli studenti da tempo e uno "nuovo", attraverso cui gli studenti possono risperimentarsi abbandonando eventuali "ruoli" predefiniti) è infatti possibile costruire una valutazione capace di tenere conto delle competenze e delle abilità acquisite e sviluppate durante il processo.

Allo stesso tempo viene somministrato a ciascuno studente un questionario di autovalutazione. Questo strumento serve da un lato a responsabilizzare i giovani nei confronti del lavoro svolto e del ruolo ricoperto di fronte al gruppo e, dall'altro, permette loro di comprendere nel profondo il senso migliorativo delle valutazioni intermedie e finali nella gestione del lavoro. Per tutti questi motivi la valutazione diventa parte integrante del percorso formativo dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento.

Come previsto dalla normativa vigente, **è prevista la presenza di un tutor esterno per classe** che viene selezionato dalla struttura ospitante. Tale figura, che assicura il raccordo tra la struttura ospitante e l'istituzione scolastica, rappresenta il punto di riferimento dello studente all'interno dell'ente e svolge le seguenti funzioni:

- collabora con il tutor interno alla progettazione, organizzazione e valutazione dell'esperienza nell'ambito dei PCTO;
- prepara e coordina l'attività di formazione propedeutica al viaggio e al percorso di PCTO;
- organizza, in concertazione con i docenti, il viaggio nei suoi aspetti culturali e si preoccupa di coniugare le esigenze formative all'espletamento del lavoro programmato;
- pianifica e organizza le attività in base al progetto formativo, seguendo gli studenti nell'adempimento del loro lavoro;
- coinvolge lo studente nel processo di valutazione dell'esperienza;
- fornisce all'istituzione scolastica gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia del processo formativo.

8. Contatti

Indirizzo E-mail: info@deina.it